

Gli archivi dell'Unione Donne in Italia: censimento e aggiornamento

A cura del Centro documentazione donna

Il censimento e l'aggiornamento è il risultato di una ricerca finanziata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per gli Archivi

Questo lavoro ha visto la collaborazione di molte. Innanzitutto un particolare ringraziamento a tutte le donne che hanno compilato le schede, fornendo dati e notizie relativi ai diversi archivi, risulta impossibile nominarle tutte.

Un particolare ringraziamento all'Associazione Nazionale degli Archivi Udi, alla sua presidente Rosanna Galli, a tutto il consiglio direttivo e alle collaboratrici Ilaria Scalmani e Enza Miceli che hanno sviluppato tutta la fase di ricerca.

Per l'Archivio Centrale dell'Udi un sentito ringraziamento a Patrizia Gabrielli e Linda Giuva.

Per il Centro documentazione donna Sara Verrini (per la consulenza archivistica e la rielaborazione delle schede) e Natascia Corsini (per il prezioso lavoro di verifica e controllo dei dati).

La data di chiusura del censimento è dicembre 2012, con dati censimento fino al 2011.

Premessa

L'intento del progetto *"Gli archivi dell'Udi: aggiornamento censimento"* è stato quello di aggiornare lo stato degli archivi dell'Udi presenti sul territorio nazionale, verificando da un lato le condizioni dei 40 archivi censiti nella *"Guida agli Archivi dell'Unione Donne Italiane"* (pubblicata nei Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2002) con un aggiornamento quantitativo e qualitativo dei materiali, la verifica delle sedi e dello stato di consultabilità; dall'altro la presenza di nuovi archivi non censiti in quella prima occasione.

Il progetto – presentato dal Centro documentazione donna¹ e dall'Associazione Nazionale degli Archivi dell'Udi², in collaborazione con l'Archivio Centrale dell'Udi – al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per gli Archivi, è stato finanziato nel 2010.

Questo progetto ha costituito un primo passo verso l'obiettivo fondamentale di mettere in rete, dandone visibilità, i fondi conservati da tutti gli archivi dell'Udi, con la priorità di risolvere i problemi di accesso alla documentazione esistente.

Obiettivo generale è il miglioramento della conservazione, della valorizzazione e della fruibilità degli archivi delle Udi locali e Centrale, attraverso la realizzazione di un sistema che, sviluppato e incrementato, potrebbe portare alla messa in rete degli inventari – con strumenti di comunicazione e diffusione delle informazioni, sperimentazioni didattiche di tipo multimediale dell'utilizzo delle fonti – garantendone l'apertura al pubblico, al fine di non disperdere la memoria storica locale e agevolare la comprensione dei processi attraverso cui la società civile e le culture politiche hanno determinato l'identità della nostra nazione.

I fondi archivistici interessati dal progetto erano almeno un centinaio, molto diversi fra loro, conservati nei 40 archivi locali e nell'Archivio Centrale dell'Udi, ma l'aspettativa era di poter

¹ Il Centro documentazione donna è un istituto culturale di ricerca con sede a Modena, dotato di una biblioteca specialistica (oltre 9000 volumi) e di una sezione archivi che conta circa 1850 buste di materiali archivistici - tra fondi personali e di associazioni (di particolare interesse il fondo Udi di Modena) che conservano la memoria dei percorsi di cittadinanza femminile dal dopoguerra ad oggi documentando in particolare il forte impegno delle donne nell'associazionismo, nei partiti e nei sindacati modenesi che, tra gli anni Sessanta e Settanta, furono tra i protagonisti della ridefinizione del "ruolo" della donna nella società italiana e interlocutori privilegiati dei movimenti portatori di importanti percorsi di modifica dell'identità femminile e delle soggettività. Il patrimonio è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica della Regione Emilia Romagna.

² L'Associazione Nazionale degli Archivi dell'Udi è nata nel maggio 2001 con l'obiettivo, come istituito dall'articolo 3 dello Statuto, sia di valorizzare i percorsi femminili acquisendo, tutelando e diffondendo documenti e pubblicazioni, per la testimonianza del patrimonio della storia politica delle donne da tramandare alle future generazioni; sia di gestire, conservare, catalogare, informatizzare e mettere in rete il patrimonio archivistico per agevolarne al massimo la fruizione.

aggiungere a questi archivi già censiti anche altri di cui al momento del primo censimento non esistevano informazioni certe.

La scelta di effettuare un aggiornamento della "Guida" del 2002 nasce dalla consapevolezza che la distribuzione dei fondi in una pluralità di sedi si può modificare, aumentando l'incertezza e l'instabilità dei dati, soprattutto possono cambiare le condizioni materiali di collocazione e di accesso; per tali motivi risulta utile verificare periodicamente la situazione.

Infatti dal censimento effettuato nel 2002 risulta chiaramente come da parte delle donne dell'Udi ci sia stato un importante lavoro di "conservazione, salvaguardia, raccolta, riordino, attivazione di strade e strumenti per rendere fruibile ad altre donne, a studentesse e studiose così come a donne appassionate di politica delle donne, un patrimonio unico ed irripetibile nel panorama documentaristico italiano."³

A questo attivismo non sempre è corrisposta una reale possibilità di valorizzare il patrimonio archivistico e renderlo fruibile, per numerose ragioni: mancanza di una sede dove conservare i documenti, carenza di risorse per avviare un sistematico riordino del materiale archivistico, presenza di volontarie che dedicano tanto tempo e buona volontà ma che spesso non hanno competenze tecniche, ecc.

Nel dettaglio il progetto è stato articolato in due diverse fasi: l'aggiornamento del censimento degli archivi dell'Udi pubblicato nel 2002, per mettere a disposizione delle ricercatrici e dei ricercatori una mappatura aggiornata dei nuclei documentari più importanti, anche allo scopo di evitarne la dispersione; la pubblicazione del censimento in diversi siti, istituzionali e non, per garantirne un'adeguata diffusione.

Originariamente era previsto l'utilizzo del programma GEA e del portale Archivi del Novecento per la diffusione di questo censimento, purtroppo a causa del parziale blocco delle attività del portale nel corso del biennio 2011-2012, si è preferito, in accordo con il gruppo di progetto, rendere da subito fruibili i risultati senza attendere eventuali sviluppi.

Il presente lavoro intende essere un semplice aggiornamento delle informazioni pubblicate nella "Guida", pertanto si rimanda a tale pubblicazione per ciò che concerne la storia dell'associazione, delle iniziative e delle battaglie politiche più importanti sviluppate dalla sua nascita risalente al 1944.

Modalità operative

Operativamente la prima fase di individuazione degli archivi Udi presenti sul territorio nazionale ha previsto una verifica preliminare della corrispondenza tra il vecchio censimento e lo stato attuale delle Udi (monitoraggio delle sedi non più attive e della collocazione fisica dei fondi archivistici presso Istituti di ricerca o Centri di documentazione diversi dall'ente soggetto produttore) e un conseguente aggiornamento delle Udi attive, al fine di monitorare nuovi archivi di sedi dell'associazione non censiti all'epoca della realizzazione della Guida cartacea.

In questo modo è stato possibile creare un indirizzario delle diverse realtà locali che comprendeva in totale 47 indirizzi diversi a livello nazionale: 40 erano i fondi Udi censiti nella Guida del 2002 a cui si sono aggiunte 7 sedi Udi relative a piccole cittadine (non capoluoghi di provincia) in cui negli ultimi 5-6 anni si sono sviluppate alcune attività legate soprattutto alle campagne nazionali dell'Udi (per esempio la Staffetta contro la violenza o la Campagna "Immagine Amiche"). Tale attività, sviluppatasi tra ottobre e dicembre 2010, è stata gestita

³ "Guida agli Archivi dell'Unione Donne Italiane", Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Direzione Generale per gli Archivi, Roma 2002, pag. 57-58.

direttamente dall'Associazione Nazionale degli Archivi dell'Udi, in collaborazione con l'Archivio Centrale dell'Udi.

Per la successiva fase di mappatura è stata necessaria la progettazione di una scheda di censimento da fare compilare alle referenti di tutti gli archivi precedentemente individuati. La scheda è stata realizzata dall'allora responsabile scientifica dell'Archivio Centrale in accordo con il Centro documentazione donna di Modena.

Tale scheda conteneva una serie di informazioni sia di tipo logistico (collocazione fisica dei fondi e la loro fruibilità, possibilità di consultazione) che di tipo tecnico, utili per descrivere l'archivio (estremi cronologici, consistenza, breve descrizione del contenuto, ordinamento, strumenti archivistici, ecc.), oltre ad una serie di informazioni di corredo (fondi aggregati, azioni di valorizzazione del patrimonio archivistico, bibliografia, ecc.).

Nel corso del 2011 si è avviato e sviluppato il lavoro di censimento vero e proprio, la modalità operativa è stata quello dell'invio della scheda da parte dell'Associazione Nazionale degli Archivi dell'Udi a tutti i soggetti dell'indirizzario, chiedendo di restituire il documento compilato in ogni sua parte.

Dal punto di vista quantitativo le schede ritornate compilate sono state 44, mentre le 3 schede mancanti sono quelle relative alle Udi di Cagliari, Reggio Calabria e Palermo, già inserite nel precedente censimento e che qui si è scelto di inserire nuovamente per non disperderne il valore, ricercando le informazioni aggiornate direttamente presso i soggetti conservatori.

In particolare si segnala che rispetto alle schede pervenute sono state scartate 5 schede relative a realtà locali di piccole dimensioni (Borgo Panigale, La Maddalena, Cadoneghe, Omegna, Cesenatico) che hanno un archivio corrente relativo ad anni recenti (dopo il 2004), mentre si è deciso di inserire il fondo dell'Udi Monteverde perché conservava materiale anche degli anni Settanta.

In alcuni casi le schede sono state compilate in modo sommario, quindi non tutti i campi sono stati opportunamente compilati. Nonostante il lavoro di sollecito e di richiesta di ulteriori informazioni da parte delle ricercatrici, dopo alcuni mesi di lavoro la qualità delle schede non è mutata.

Questa operazione di ricognizione ha consentito di verificare dal punto di vista qualitativo e quantitativo la consistenza dei fondi archivistici: l'arco cronologico coperto dal materiale documentale, la tipologia, la struttura e l'ordinamento della documentazione conservata. L'indagine mirava soprattutto a mettere in luce l'esistenza di nuovi fondi archivistici e l'incremento, attraverso l'implementazione di nuovo materiale documentale, di quelli già esistenti, oltre a verificare la possibilità per le singole Udi di aver dato avvio ad un progetto di riordino inventariale.

Finita la prima parte di ricognizione preliminare, è stato necessario un lavoro successivo, approfondito e accurato, di verifica delle informazioni raccolte, al fine di uniformare i dati e omogeneizzare i contenuti. Le schede compilate, infatti, risultavano in alcuni casi lacunose oppure con registri stilistici differenti (dal linguaggio più tecnico nel caso in cui la scheda sia stata compilata da personale specializzato ad un linguaggio più colloquiale nel caso di compilazioni da parte di volontarie). Tale lavoro è stato curato dal Centro documentazione donna di Modena, in accordo con la Soprintendenza archivistica della Regione Emilia Romagna.

Questo lavoro di controllo è stato fatto consultando banche dati e siti istituzionali (per esempio quelli delle Soprintendenze a livello regionale). In questo modo sono stati rilevati 5 nuovi fondi archivistici che non erano stati precedentemente censiti (Brindisi, Jesi, Falconara Marittima, Udine e Verona).

Proprio per questa grande eterogeneità si è pensato di sintetizzare le informazioni a disposizione con una scheda semplificata che fosse maggiormente fruibile per l'utente finale.

La scelta operata, in accordo con la Soprintendenza archivistica dell'Emilia Romagna, è stata quella di impostare tale guida secondo i criteri archivistici. Si è stabilito pertanto che il punto di partenza fosse il soggetto produttore, ovvero le singole Udi che hanno prodotto i complessi documentari. Ogni scheda censita, quindi, corrisponde al singolo fondo documentario prodotto dalla Udi territoriale che rappresenta il suo soggetto produttore. In altre parole si è scelto di applicare un ordinamento archivistico che vede come punto di partenza l'individuazione e l'analisi del soggetto produttore (le singole Udi) in qualità di "ente che ha posto in essere, accumulato e/o conservato la documentazione nello svolgimento della propria attività istituzionale"⁴. Si è deciso, inoltre, di strutturare la guida sviluppando i complessi documentari in ordine alfabetico.

La scheda contiene quindi le informazioni relative a estremi cronologici, consistenza, storia archivistica, descrizione e ordinamento oltre alle notizie relative al luogo di conservazione.

Il quadro che emerge risulta piuttosto complesso e le scelte operate dalle diverse realtà locali sono molto variegate.

L'arco temporale coperto è piuttosto ampio va dal 1944-45 ai giorni nostri, la maggior parte degli archivi (26) rispetto al censimento precedente risultano con un patrimonio incrementato, infatti i metri lineari complessivi sono 771, stimabili in circa 5395 buste di materiale.

Il patrimonio risulta cospicuo ed eterogeneo, oltre al materiale cartaceo si trovano sempre segnalati anche contenitori di manifesti, fotografie, periodici, audio e video registrazioni, bandiere e striscioni, fondi librari.

Nel complesso il materiale ha apparentemente caratteristiche simili, per esempio per quanto riguarda la documentazione proveniente dalla sede nazionale, ma la maggior parte della documentazione è poi prodotta localmente, e quindi unica nel suo genere.

Per capire a fondo tale caratteristica bisogna conoscere la storia politica dell'associazione e la capacità delle sue socie e attiviste di tradurre le campagne nazionali in iniziative locali, rielaborandole in modo da valorizzare la specificità territoriale e in relazione alla politica istituzionale. Non è un caso che molto spesso nelle schede del censimento sono stati segnalati fondi aggregati di singole donne, attive nell'Udi, che contemporaneamente hanno avuto anche ruoli diversi sulla scena politica locale o nazionale (parlamentari, assessore, consigliere), garantendo uno scambio proficuo tra le istanze generali della politica e quelle specifiche delle donne.

Per quanto concerne la collocazione fisica dei patrimoni, si segnala che su 45 archivi censiti, 16 sono situati in sedi Udi, 6 in abitazioni private, 10 in Centri o Case delle donne (comunque luoghi gestiti da associazioni o gruppi di donne), 10 in Fondazioni o Istituti storici (legati alla storia della Resistenza e del dopoguerra), 4 in biblioteche comunali.

Luogo di conservazione	Censimento 2000	Censimento 2012
Sede Udi	20	16
Centri/ Fondazioni di donne	7	10
Fondazioni o Istituti storici	6	10
Biblioteche comunali	2	4
Abitazioni private	5	6
Totale	40	46

⁴ Secondo gli standard di descrizione ISAD.

Rispetto alla distribuzione territoriale sono stati censiti 28 archivi nel Nord, 11 nelle regioni del Centro e 7 in quelle del Sud, a dimostrazione della diffusione nazionale dell'associazione.

Distribuzione territoriale	Censimento 2000	Censimento 2012
Nord	26	28
Centro	8	11
Sud	6	7
Totale	40	46

Per quanto concerne l'accessibilità e la fruibilità degli archivi, 35 sono consultabili e 11 non sono accessibili, o perché custoditi in abitazioni private o per problemi di sede (per esempio si segnala la chiusura temporanea per mancanza di fondi degli Istituti storici di Cagliari e Reggio Calabria).

Accessibilità	Censimento 2000	Censimento 2012
Archivi consultabili	27	35
Archivi NON consultabili	13	11
Totale	40	46

Per quanto riguarda il dato relativo all'ordinamento, in questo censimento, si è deciso di valutare l'ordinamento dal punto di vista strettamente archivistico, quindi solo 23 archivi risultano inventariati (pertanto si intende che possiedano un inventario a stampa oppure siano stati ordinati attraverso software archivistici, ad esempio Sesamo o Gea), 14 archivi hanno elenchi sommari e 9 archivi non segnalano nessun tipo di strumento di corredo.

Si segnala, inoltre, che molti archivi sono stati ordinati solo per l'arco temporale che va dalla nascita dell'associazione (1944-45) a metà degli anni Ottanta, nonostante in questi ultimi venti anni il patrimonio sia stato incrementato (l'unico fondo ordinato dal 1945 al 2005 è quello dell'Udi di Modena depositato presso il Centro documentazione donna).

Per concludere, attraverso questo censimento è stato possibile mettere in evidenza quali fondi archivistici siano accessibili o visibili attraverso siti istituzionali (per esempio quello delle Soprintendenze archivistiche) oppure portali specializzati. In particolare si sono considerati visibili in rete i fondi archivistici descritti in SIUSA – Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche, che prevede la descrizione dei complessi archivistici, dei soggetti produttori e dei soggetti conservatori; e i fondi che presentano l'inventario pubblicato on line (per esempio sul sito della Fondazione Elvira Badaracco oppure sul portale di Archivi del Novecento).

Considerazioni finali

Già dal precedente censimento era emerso con evidenza come la maggior parte della documentazione fosse costituita da veri e propri archivi di materiali prodotti e acquisiti dall'Associazione nelle sue diverse articolazioni – nazionale, provinciale, comunale – nello svolgimento della sua attività istituzionale. Significativamente numerosi erano anche gli archivi di gruppi collegati e di soggetti privati (singole donne che hanno ricoperto ruoli politici a livello locale e nazionale).

Una parte della documentazione, inoltre, era da intendersi come raccolte documentarie prodotte da soggetti diversi nel corso di ricerche storiche locali, nonché archivi creati ad hoc, come ad esempio quelli di fonti orali, allo scopo di indagare aspetti più legati alla soggettività, oppure per tentare di colmare le lacune delle fonti cartacee. Tranne per quest'ultima tipologia di archivi, si può dire che si trattava principalmente di materiali documentali nati in relazione all'attività politica e pubblica dei soggetti singoli o collettivi che li avevano prodotti, e pertanto funzionali ad essa. Da ciò conseguiva che si trattava di materiali generalmente privi di un sistema di protocollazione e ordinamento degli atti, ovvero non esistevano titolari che organizzavano gli atti per categorie, classi o sottoclassi come invece esistono per gli archivi più tradizionali, diciamo istituzionali: essi risultavano quindi privi, quasi sempre, di strumenti di corredo e di classificazione e frutto di sedimentazioni autonome senza vincoli di schemi di ordinamento comune.

Queste caratteristiche se da un lato hanno reso complessi e non omogenei gli interventi di riordino e di inventariazione realizzati su diversi fondi delle singole Udi, dall'altro hanno caratterizzato queste fonti proprio per l'infinita varietà della loro natura e quindi delle informazioni che se ne possono ricavare. Queste fonti raggiungono anche l'obiettivo, se ben interrogate, di restituire il giusto valore alle tante soggettività femminili che nell'associazione hanno dato anima e corpo alla loro passione, segnando con le loro intelligenze le città e l'identità delle comunità locali; creando uno stretto legame tra sviluppo economico e coesione sociale, solidarietà; lavorando per il progresso delle condizioni di vita delle donne e soprattutto per la definizione di rapporti sociali più democratici ed egualitari. Materiale unico e insostituibile per chiunque voglia ricostruire la storia di piccoli e grandi eventi che hanno visto il protagonismo delle donne nella società italiana: dalla Resistenza, alla Ricostruzione, alle lotte per i diritti politici, economici e sociali per l'emancipazione e la liberazione femminile.

Da un punto di vista strettamente operativo, le criticità più rilevanti, circa le modalità con cui le donne accumulano e conservano le carte che appartengono alla loro esperienza politica, sono state evidenziate nell'intermittenza con cui le donne conservano e accumulano le carte o non conservano e non accumulano, determinando buchi temporali nella documentazione; nella sedimentazione autonoma dei materiali avvenuta senza vincoli di schemi di ordinamento comune, che ha reso a volte complesso recuperare il legame delle carte (il cosiddetto "vincolo archivistico"), spesso riassemblate secondo categorie tematiche, piuttosto che mantenute nell'ordine in cui erano nate; nell'esistenza di molta documentazione senza data, forse a causa della tendenza a considerare atemporale l'impegno politico delle donne, favorendo così la mancanza di quella dimensione storica che contribuisce a costruire genealogia femminile; nella presenza di firme indecifrabili o che privilegiano la forma collettiva o quella quasi anonima con il solo nome di battesimo; nella scarsità delle carte private, quasi che non valesse la pena di conservare la memoria della storia personale e che occorresse, invece, tramandare un modello di militanza forte e privo di sentimenti privati.

Fatte salve tutte queste considerazioni, più o meno note, che sono emerse già nelle precedenti operazioni archivistiche di questo tipo, quest'ultimo censimento ha in parte confermato

questa situazione, ma al tempo stesso ha fatto emergere alcuni aspetti che devono far riflettere per il futuro, al fine di garantire la salvaguardia e la valorizzazione di tale patrimonio.

A distanza di dieci anni dal primo censimento si possono individuare tre diverse casistiche nel modo in cui le singole Udi hanno operato ai fini della conservazione dei documenti d'archivio, legate al diverso rapporto tra soggetto produttore e soggetto conservatore.

Il patrimonio documentario è stato salvaguardato e incrementato in quelle realtà territoriali in cui l'Udi, in quanto associazione politica, ha continuato la propria attività attraverso iniziative e, soprattutto, garantendo l'apertura di sedi in cui conservare il materiale. Non sempre questo ha corrisposto ad una concreta possibilità di lavoro effettivo sugli archivi, spesso per mancanza di risorse economiche.

Diverse le situazioni di quelle Udi che hanno deciso di depositare i propri fondi archivistici presso Case delle Donne, Fondazioni o Centri di documentazione specializzati in studi di genere e quindi in possesso di competenze specifiche nella conservazione e nella valorizzazione dei patrimoni archivistici, in questo caso si apprezzano attività legate al riordino inventariale e all'informatizzazione degli strumenti che hanno garantito una maggiore fruibilità degli archivi stessi.

Infine da segnalare i casi in cui le Udi territoriali sono assenti o poco attive e pertanto l'attenzione alla conservazione del patrimonio documentale resta affidato alla singola iniziativa di socie e attiviste che incontrano ovviamente maggiori difficoltà.

In questo quadro si possono individuare alcune piste di lavoro futuro, legate alla gestione dell'archivio corrente sia per quanto concerne l'individuazione di una modalità idonea di protocollazione condivisa da più sedi Udi sia per la conservazione e manipolazione del materiale digitale che, negli ultimi anni, è diventato quantitativamente più consistente.

Vittorina Maestroni
Presidente Centro documentazione donna

Guida agli archivi dell'Unione Donne in Italia⁵: censimento e aggiornamento

⁵ Con il XIV Congresso nazionale (aprile 2003) l'Udi cambia la lettura del proprio acronimo da Unione Donne italiane a Unione Donne In Italia, in segno di apertura e accoglienza nei confronti di tutte le donne migranti che vivono e lavorano nel nostro paese.

Archivio Centrale dell'Udi

Estremi cronologici: 1943-2011

Consistenza: m.l. 118

Storia archivistica: La documentazione attestante l'attività dell'associazione è stata conservata presso le varie sedi dell'Udi; nel 1992 durante la fase di trasloco da via della Colonna Antonina 41 all'attuale sede i documenti furono depositati in un magazzino esterno. Dal 1996 ad oggi le carte si trovano nella sede di via dell'Arco di Parma.

Nel 1982 si costituisce un Gruppo Archivio che decide di organizzare le carte in due fondi: un fondo cronologico (1943-1990) e l'altro tematico (1944-1994); dei suddetti fondi sono stati redatti gli inventari, pubblicati in momenti successivi. La documentazione successiva al 1994 non è stata ordinata.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività dell'associazione e alle principali battaglie condotte dall'Udi. Oltre alla parte documentale è presente una ricca collezione di fotografie, manifesti e periodici.

Ordinamento: Tutta la documentazione è descritta a livello di fascicolo. In particolare il fondo cronologico si articola in quattro sezioni ("Udi centro", "Udi locale", "Movimenti femminili e femministi", "Documentazione varia") mentre quello tematico in sedici soggetti ("Contraccezione-Aborto", "Diritto al lavoro", "Donne della Campagna", "Donne e lavoro", "Donne nel mondo", "Famiglia-Divorzio", "Infanzia", "Lavoro in casa", "Maternità", "Noi Donne", "8 marzo", "Pace", "Scuola", "Servizi Sociali", "Sesso e Società", "Violenza Sessuale").

La documentazione è prodotta e conservata presso: Udi Sede Nazionale Archivio Centrale, via dell'Arco di Parma 15, 00186 Roma; telefono: 06.68807103; posta elettronica: udiarchiviocentrale@gmail.com; sito web: www.udinazionale.org.

Archivio Udi di Ancona

Estremi cronologici: 1949-2005

Consistenza: m.l. 40

Storia archivistica: La documentazione, insieme agli archivi di altri movimenti femminili, è stata depositata dapprima (nella prima metà degli anni Ottanta) presso la Biblioteca delle Donne dell'Associazione Casa delle Donne, nei locali di via Cialdini. Nel 1995 l'archivio dell'Udi, insieme alla biblioteca dell'Associazione Biblioteca delle Donne, è stato donato al Comune di Ancona che nel 2008 lo ha depositato presso la Biblioteca comunale. Una parte della documentazione risulta sommariamente inventariata e corredata di un elenco parziale di consistenza.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività istituzionale dell'associazione; oltre alla parte documentale è presente una collezione di fotografie, manifesti e periodici. La descrizione del fondo archivistico è disponibile on line all'interno del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA).

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta da: Udi di Ancona.

La documentazione è conservata presso: Biblioteca Comunale "L. Benincasa", via Lazzaro Bernabei 32, 60121 Ancona; telefono: 071.2225020; posta elettronica: benincasa@comune.ancona.it.

Archivio Udi di Bergamo

Estremi cronologici: 1945-2000

Consistenza: m.l. 3,5

Storia archivistica: Nel 2000 la documentazione è stata depositata da Rosangela Pesenti, a cui è stata affidata dall'Udi di Bergamo, all'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Isrec-Bergamo), prima di questa data non si hanno notizie in merito alla conservazione. L'Archivio è stato riordinato per la parte che va dal 1972 al 1982 a cura di Rosangela Pesenti, mentre la documentazione che copre gli archi cronologici che vanno dal 1945 al 1972 e dal 1982 al 2000 è in corso di riordino.

Descrizione: L'archivio conserva prevalentemente documentazione cartacea relativa ai rapporti dell'Udi con enti e associazioni, alle iniziative e alle campagne promosse. Conserva inoltre le carte del Movimento femminista bergamasco raccolte dal Centro di documentazione delle donne Lastrea e affidate a Angela Pesenti all'atto di scioglimento dello stesso.

Ordinamento: La parte di fondo ordinata si articola in quattro serie principali ("Udi Bergamo", "Udi Regionale Lombardia", "Udi nazionale", "Documenti non dell'Udi") all'interno delle quali i documenti sono organizzati in ordine cronologico, tematico e per tipologia documentaria.

La documentazione è prodotta da: Udi di Bergamo.

La documentazione è conservata presso: Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, via Torquato Tasso 4, 24121 Bergamo; telefono: 035.238849; posta elettronica: archivio@isrec.it; sito web: www.isrec.it.

Archivio Udi di Bologna

Estremi cronologici: 1944-2011

Consistenza: m.l. 82

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso le varie sedi dell'Udi: dapprima nella sede di via Zamboni poi in via Castiglione 26 ed, infine, nel 2010 in via Castiglione 24. Durante quest'ultimo trasferimento una parte della documentazione è rimasta nel deposito di via Castiglione 26.

L'Archivio è stato riordinato ed inventariato a partire dal 1987 a cura di un gruppo di volontarie supportate da personale specializzato, come Magda Abbati e Mirella Maria Plazzi. La documentazione dal 1944 al 1982 è stata ordinata e inventariata ("*Archivio Udi Bologna. Inventario 1944-1982*", a cura di Magda Abbati, Cooperativa Archivistici Ricercatori, Bologna, 1991); la documentazione dal 1983 al 1990 è stata ordinata in fascicoli, a cura di Magda Abbati e Mirella Maria Plazzi (elenco di consistenza redatto nel 1994); mentre la documentazione dal 1991 ad oggi si presenta ordinata in modo sommario per argomento. Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie (inventariate e catalogate dal 1940 al 1982, sommariamente ordinate dal 1983 ad oggi), manifesti e materiali librari.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività politica e organizzativa dell'associazione, al diritto di famiglia, alla violenza sulle donne, a convegni e seminari, all'attività formativa ed educativa nelle scuole.

Ordinamento: La parte di fondo inventariata si articola in otto serie ordinate cronologicamente ed elencate di seguito: "Rapporti con l'organizzazione interna", "Attività politica", "Mondo del lavoro e occupazione femminile", "Servizi sociali e mondo della scuola", "Congressi e convegni", "Amministrazione", "Noi donne e Cooperativa Libera Stampa", "Rassegna stampa".

La descrizione del fondo archivistico è disponibile on line all'interno del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA).

La documentazione è prodotta e conservata presso: Udi di Bologna, via Castiglione 24/26, 40124 Bologna; telefono: 051.232313; posta elettronica: udibo@libero.it; sito web: www.udibologna.altervista.org.

Archivio Udi di Brindisi

Estremi cronologici: 1945-1946

Consistenza: (1 busta)

Storia archivistica: Non si hanno notizie in merito alla storia dell'archivio.

Descrizione: L'archivio conserva prevalentemente la documentazione relativa al tesseramento dell'associazione.

Ordinamento: L'archivio non è ordinato.

La documentazione è prodotta da: Udi di Brindisi.

La documentazione è conservata presso: Fondazione Gramsci Puglia, Via Abate Giacinto Gimma 171, 70122 Bari; telefono: 080.5211934;

sito web: www.memoriademocraticapugliese.it/fondazione_gramsci_di_puglia.html

Archivio Unione Donne Sarde di Cagliari

Estremi cronologici: 1944-1980

Consistenza: m.l. 2

Storia archivistica: La maggior parte della documentazione sia dell'Unione Donne Italiane sia dell'Unione Donne Sarde (nome che l'Udi di Cagliari assume nel 1952 sulla scia del fenomeno dell'autonomismo) è andata dispersa. Ciò che rimane dell'archivio è conservato in sedi diverse e si deve al lavoro di recupero e raccolta in volumi del materiale documentale, svolto da alcune volontarie dell'Associazione. Il nucleo più omogeneo è costituito dalla documentazione conservata presso l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Autonomia.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività dell'associazione e ai suoi rapporti con Sindacati, Istituzioni e Partiti. Le tematiche principali riguardano le condizioni delle donne lavoratrici (delle campagne e delle miniere).

Ordinamento: L'archivio non è ordinato. Ad oggi è presente un elenco sommario di consistenza.

La documentazione è prodotta da: Unione donne sarde di Cagliari.

La documentazione è conservata presso: Istituto Sardo per la Storia della Resistenza e dell'Autonomia (ISSRA), via Lanusei 14, 09125 Cagliari; posta elettronica: issrac@email.it (attualmente l'Istituto non è operativo per la cessazione dei finanziamenti regionali); Abitazione privata di una socia.

Archivio Udi di Carpi

Estremi cronologici: 1955-1994

Consistenza: m.l. 7,5

Storia archivistica: La documentazione è stata depositata presso l'archivio dell'Udi di Modena, che a sua volta lo ha depositato presso la sede del Centro documentazione donna di Modena. L'archivio è stato inventariato per gli anni 1955-1988 da Maria Cristina Serafini; la parte dal 1989 al 1994 è stata ordinata da Pamela Tavernari. Nel 2005 è stato avviato il lavoro di informatizzazione e messa in rete – attraverso il software di descrizione, gestione e consultazione archivistica “GEA” – dell'inventario, a cura di Mariacristina Galantini.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'organizzazione dell'associazione e all'attività congressuale. Gran parte delle pratiche conservate in questo archivio riguardano l'adesione o la promozione di iniziative su temi di interesse del “Circolo Udi” di Carpi. La tipologia dei documenti è estremamente ampia ed eterogenea (statuti, delibere, convocazioni e verbali, corrispondenza, bilanci, libri di cassa, registri contabili).

Ordinamento: “*Archivio Udi di Carpi. Inventario 1955-1988*”, a cura di Maria Cristina Serafini, Multiversum Cooperativa proposte e ricerche, 1992. L'inventario è stato aggiornato fino all'anno 1994 da Pamela Tavernari.

La documentazione è prodotta da: Udi di Carpi, via Don L. Sturzo 21, 41012 Carpi; telefono 059-653851; posta elettronica: udicarpi@yahoo.it.

La documentazione è conservata presso: Centro documentazione donna, via Canaletto sud 88, 41122 Modena; telefono 059.451036; posta elettronica: cddonna@comune.modena.it; sito web: www.cddonna.it.

Archivio Udi di Catania

Estremi cronologici: 1972-2011

Consistenza: m.l. 3

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata nelle diverse sedi dell'Udi di Catania e dopo un'esperienza di condivisione di spazi con altri archivi locali, attualmente si trova in deposito presso l'abitazione privata di Giovanna Crivelli, responsabile della sede provinciale che continua ad incrementare l'archivio con materiale corrente. La documentazione è stata sommariamente ordinata secondo un criterio cronologico per singole iniziative. Esistono elenchi parziali di consistenza.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività politica dell'associazione. Sono presenti collezioni e raccolte di fotografie, manifesti e riviste.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta da: Udi di Catania.

Posta elettronica: udichiama.catania@gmail.com.

La documentazione è conservata presso: Abitazione privata di una singola socia.

Archivio Udi di Cesena

Estremi cronologici: 1944-1991

Consistenza: m.l. 1,5

Storia archivistica: L'archivio Udi di Cesena viene depositato in un primo momento presso il Centro Informadonna del Comune da quando l'Udi locale non è più attiva (inizio anni '90); successivamente, dal 2001, è depositato presso l'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della Provincia di Forlì-Cesena e accorpato a quello dell'Udi di Forlì. Per l'organizzazione delle carte e per i criteri di descrizione, ordinamento e collocazione della documentazione, si è fatto riferimento, per omogeneità, all'organizzazione dell'archivio di Forlì. Nel 2002 la documentazione prodotta dal Comitato di Cesena viene riordinata a cura di Brunella Garavini. Nel 2004 è stato pubblicato l'inventario, a cura di Patrizia Carroli e Brunella Garavini, dal titolo *"Archivio Unione Donne Italiane Forlì-Cesena. Inventario: documenti dal 1945 al 2000"*.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa prevalentemente all'organizzazione, all'attività politica e sociale dell'associazione.

Ordinamento: Tutta la documentazione è descritta a livello di fascicolo. In particolare il fondo si articola in sette serie ordinate cronologicamente ("Organizzazione", "Amministrazione", "Attività politica", "Servizi Sociali", "Occupazione", "Noi Donne Cooperativa Libera Stampa" e "Iniziative").

La documentazione è prodotta da: Udi di Cesena.

La documentazione è conservata presso: Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della Provincia di Forlì-Cesena, Via Albicini 25, 47121 Forlì; telefono: 0543.28999; posta elettronica: istorecofo@gmail.com; sito web: www.istorecofc.it.

Archivio Udi dell'Emilia Romagna – Comitato regionale

Estremi cronologici: 1957-1990

Consistenza: m.l. 10

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso la sede dell'Udi di Bologna; per un breve periodo fu trasferita a Modena presso l'Udi locale durante gli anni della gestione di Franca Foresti, per poi essere ricollocata nel 1982 presso la sede originaria di Bologna. L'Archivio è stato riordinato ed inventariato: *"Archivio Udi Comitato regionale Emilia Romagna. Inventario 1957-1990"*, a cura di Magda Abbati, Cooperativa Archivisti Ricercatori, Bologna, dattiloscritto 1992.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività istituzionale della sezione regionale fino al 1982 (anno in cui il Comitato regionale decade come organo politico), dopo questa data i documenti assumono più il carattere di raccolta personale di Franca Foresti, già dirigente del Comitato regionale, poi attivista e aderente.

Ordinamento: Il fondo è stato inventariato per tematiche elencate di seguito: "Organizzazione", "Occupazione", "Aborto", "Violenza sessuale", "Asili nido", "Maternità", "Consultori", "Contraccezione", "Diritto di famiglia", "Minori", "Divorzio", "Scuola", "Cooperativa Libera Stampa", "Femminismo", "Servizio militare femminile", "Convegni", "Miscellanea".

La descrizione del fondo archivistico è disponibile on line all'interno del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA).

La documentazione è prodotta da: Udi dell'Emilia Romagna – Comitato Regionale.

La documentazione è conservata presso: Udi di Bologna, via Castiglione 24/26, 40124 Bologna; telefono: 051.232313; posta elettronica: udibo@libero.it; sito web: www.udibologna.altervista.org.

Archivio Udi di Falconara Marittima

Estremi cronologici: 1950-2010

Consistenza: m.l. 2

Storia archivistica: Non si hanno notizie in merito alla storia dell'archivio.

Descrizione: L'archivio è estremamente lacunoso per quanto riguarda la documentazione di carattere amministrativo e contabile. Una parte consistente della documentazione conservata è stata raccolta in album celebrativi dei diversi eventi organizzati dall'Associazione nel corso degli anni. Oltre al materiale documentale (rassegna stampa, corrispondenza, articoli, monografie) sono presenti raccolte di fotografie.

Ordinamento: L'archivio non è ordinato. La descrizione del fondo archivistico è disponibile online all'interno del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA).

La documentazione è prodotta e conservata da: Udi di Falconara Marittima, via Quarto 7, 60015 Falconara Marittima (Ancona); telefono: 071.914554.

Archivio Udi di Ferrara

Estremi cronologici: 1944-2011

Consistenza: m.l. 130

Storia archivistica: La documentazione è da sempre conservata nella sede dell'Udi. Il primo intervento di inventariazione ha inizio nei primi anni Ottanta: da allora l'arricchimento, il riordino, la tutela, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio sono diventati impegni fondamentali di questa associazione. Dopo avere riordinato l'archivio cartaceo dei primi quarant'anni ne è stato stilato un elenco dettagliato e in parallelo sono stati elaborati elenchi delle fotografie e dei manifesti. Dagli anni Novanta ad oggi si è proceduto ad aggiornare gli elenchi della documentazione cartacea dell'archivio istituzionale dell'associazione e a riordinare e catalogare i fondi cartacei di nuova acquisizione. Il frutto di questi interventi risiede in guide realizzate a disposizione dell'utenza. Infine è stato riordinato il nutrito fondo librario a supporto della documentazione cartacea e sono stati acquisiti diversi fondi personali.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa alla storia e all'attività dell'associazione. Si segnala una lacuna che va dagli anni dell'immediato secondo dopoguerra alla metà degli anni Sessanta dovuta principalmente alla precaria conservazione dei documenti; pertanto la maggior parte della documentazione riguarda gli ultimi quarant'anni. La tipologia dei documenti è estremamente ampia ed eterogenea (verbali di riunioni, documenti politici, atti di congressi, bollettini e periodici, volantini, appunti); per la documentazione audiovisiva e multimediale, la maggior parte è costituita da registrazioni di assemblee, seminari, convegni, incontri, interviste afferenti a progetti di ricerca, testimonianze video e fotografiche dei momenti più importanti dell'associazione. Le fotografie e i manifesti documentano iniziative culturali e politiche, manifestazioni, campagne, soprattutto a livello locale. Oltre alla parte documentale è presente un fondo librario catalogato sul polo bibliotecario ferrarese.

Ordinamento: La parte di fondo ordinata si articola in serie tematiche elencate di seguito: "Aborto", "Calendari", "Congressi", "Corrispondenza", "Diritto di famiglia", "Gruppo Archivio storico", "Gruppo Donna Giustizia", "Infanzia", "Iniziativa culturali", "Inviti", "Legislazione", "Maternità", "Movimenti femminili", "Movimenti femministi", "Noi Donne - Cooperativa Libera Stampa", "Occupazione", "Organizzazione", "8 marzo", "Pace", "Patriarcato", "Scuola", "Servizi sociali e sanità", "Sessualità-Contraccezione", "Storiografia", "Tossicodipendenza", "Violenza".

La documentazione è prodotta e conservata presso: Udi di Ferrara, via Terranuova 12/b, 44121 Ferrara; telefono: 0532.206233; posta elettronica: udi@udiferrara.it; sito web: www.udiferrara.it.

Archivio Udi di Firenze

Estremi cronologici: 1960-1985

Consistenza: m.l. 1,5

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata dapprima presso la sede dell'Udi di via San Gallo; nel 2000 l'archivio è stato acquisito dall'Istituto Gramsci Toscano dove è conservato a tutt'oggi.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività organizzativa dell'associazione, ai rapporti con enti pubblici, istituzioni e altre associazioni, ai congressi dell'Udi, alla corrispondenza, alle pubblicazioni, alle attività promosse (tra le quali le colonie estive per bambini promosse durante gli anni dell'alluvione di Firenze).

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta da: Udi di Firenze. Posta elettronica: udifirenze@gmail.com.

La documentazione è conservata presso: Istituto Gramsci Toscano, via Giampaolo Orsini 44, 50126 Firenze; telefono: 055.6580636; posta elettronica: info@gramscitoscano.org; sito web: www.gramscitoscano.org.

Archivio Udi di Forlì

Estremi cronologici: 1944-2000

Consistenza: m.l. 6

Storia archivistica: Il primo intervento di riordino dell'archivio Udi di Forlì, conservato presso l'Istituto Storico della Resistenza, è avvenuto nel 1992 a cura di Magda Abbati e Mirella Maria Plazzi relativamente alla parte di documentazione che va dal 1945 al 1991. Nel 2001 Patrizia Carroli riordina la documentazione successiva dal 1992 al 2000 e si occupa anche della catalogazione del materiale librario, fotografico e del nucleo dei manifesti. Nel 2004 è stato pubblicato l'inventario, a cura di Patrizia Carroli e Brunella Garavini, dal titolo *"Archivio Unione Donne Italiane Forlì-Cesena. Inventario: documenti dal 1945 al 2000"*.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa prevalentemente all'organizzazione, all'attività politica e sociale dell'associazione. La tipologia del materiale è varia: corrispondenza, contabilità, bilanci, fatture, volantini, appunti manoscritti, opuscoli. Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie, manifesti e materiali librari.

Ordinamento: Tutta la documentazione è descritta a livello di fascicolo. In particolare il fondo si articola in nove serie ordinate cronologicamente ("Organizzazione", "Amministrazione", "Attività politica", "Servizi Sociali", "Occupazione", "Noi Donne Cooperativa Libera Stampa", "Iniziative e Cooperativa Iris Versari", "Convegni", "Miscellanea").

La documentazione è prodotta da: Udi di Forlì.

La documentazione è conservata presso: Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea della Provincia di Forlì-Cesena, Via Albicini 25, 47121 Forlì; telefono: 0543.28999; posta elettronica: istorecofo@gmail.com; sito web: www.istorecofc.it.

Archivio Udi di Genova

Estremi cronologici: 1946-2011

Consistenza: m.l. 16

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata da sempre presso la sede attuale dell'Udi. L'archivio in senso proprio si è costituito nel 1982 e dal 1998 è iniziata l'attività di riordino e inventariazione, che è proseguita negli anni che vanno dal 2001 al 2010. Ad oggi sono stati elaborati elenchi di consistenza secondo un ordine cronologico o tematico solamente di una parte dei materiali.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività istituzionale dell'associazione e ai rapporti intercorsi tra l'Udi con soggetti esterni dal 1946 ad oggi. Oltre alla parte documentale è presente una collezione di fotografie, manifesti e periodici.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta e conservata presso: Udi di Genova, via Cairoli 14/7, 16123 Genova; telefono: 010.2461715/16; posta elettronica: udigenovabiblioteca@gmail.com.

Archivio Udi di Grosseto

Estremi cronologici: 1951-1989

Consistenza: m.l. 1,5

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso le sedi che nei vari anni hanno ospitato l'Udi. Nel 1986 l'Udi, insieme ad altre associazioni del Movimento delle donne di Grosseto, progetta e realizza il Centro Donna, che in parte assorbe le preesistenti organizzazioni (tra cui l'Udi stessa) e, presumibilmente dalla fine degli anni Ottanta, l'archivio dell'Udi è conservato presso il Centro Documentazione del Centro Donna. Una parte della documentazione risulta inventariata e corredata di un inventario.

Descrizione: La parte di fondo ordinata si articola in sei serie principali elencate di seguito: "Atti generali e amministrazione", "Attività, documenti, corrispondenza", "Istruzione", "Sessualità, sanità", "Lavoro", "Varie".

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta da: Udi di Grosseto.

La documentazione è conservata presso: Centro Donna, via De Barberi 67, 58100 Grosseto; telefono: 580.1225431; posta elettronica: info@centrodonnagrosseto.org; sito web: www.centrodonnagrosseto.org.

Archivio Udi di Imola

Estremi cronologici: 1944-2008

Consistenza: m.l. 10

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso le diverse sedi dell'Udi. Nel periodo precedente al trasloco nella sede di via Emilia 147 è stato effettuato un parziale riordino; in tale occasione è stato prodotto un elenco sommario.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa alle seguenti tematiche: maternità, servizi per l'infanzia, aborto, violenza contro le donne, pari opportunità, lavoro. Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie, manifesti e materiali librari.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta e conservata presso: Udi di Imola, Piazza Gramsci 21, 40026 Imola; posta elettronica: udimola@gmail.com.

Archivio Udi di Jesi

Estremi cronologici: 1949-2001

Consistenza: m.l. 4

Storia archivistica: Non si hanno notizie in merito alla storia dell'archivio.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa prevalentemente all'organizzazione, all'attività politica e sociale dell'associazione. Le tematiche principali riguardano l'aborto, l'occupazione femminile e la gestione delle scuole materne. La tipologia dei documenti conservati è eterogenea (carteggi, raccolte normative, rassegna stampa, volantini, appunti manoscritti, verbali, registri); oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie e manifesti.

Ordinamento: L'archivio non è ordinato. La descrizione del fondo archivistico è disponibile on line all'interno del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA).

La documentazione è prodotta e conservata da: Udi di Jesi, via Colocci 6, 60035 Jesi (Ancona).

Archivio Udi di La Spezia

Estremi cronologici: 1946-2011

Consistenza: m.l. 16

Storia archivistica: Non si hanno a tutt'oggi informazioni in merito alla formazione e alla conservazione dell'archivio.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività dell'associazione, al fenomeno del "mobbing", alla storia del movimento politico delle donne.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta e conservata presso: Udi di La Spezia, via Corridoni 5, 19122 La Spezia, telefono: 0187.703338; posta elettronica: udi.laspezia@email.it.

Archivio Udi di Lecce (dal 2006 Udi Macare Salento)

Estremi cronologici: 1970-1987; 2006-2011

Consistenza: m.l. 3

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso la sede dell'Udi fino al 1987, data in cui l'associazione termina l'attività e rimane attivo solo un Gruppo Archivio. Tra il 1987 e il 1996 non si hanno notizie dell'archivio. Nel 1996 il Gruppo Archivio Udi deposita il fondo archivistico presso lo studio legale della socia Milena Carone (responsabile del Gruppo Archivio) in Piazzetta della Luce 9 (sede legale anche del neonato Centro delle Donne di Lecce in quanto Federazione di associazioni femminili). Nel 2006, anno di nascita dell'associazione Udi Macare Salento, il Gruppo Archivio consegna con un atto di deposito la documentazione dell'Archivio Udi Provinciale di Lecce all'Udi Macare Salento che ne acquista la proprietà. La documentazione continua a rimanere nella stessa sede e viene incrementata dall'attività corrente dell'Udi Macare Salento. Nel 2012 l'Archivio Udi Salento viene riconosciuto di notevole interesse storico-culturale da parte della Soprintendenza archivistica della Puglia. Nel corso del tempo la documentazione è stata incrementata anche con la donazione di alcuni fondi personali. La parte cosiddetta istituzionale dell'associazione è stata sommariamente ordinata (elenchi parziali).

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività istituzionale a partire dagli anni '70 fino al 1987, oltre a collezioni librerie donate negli anni dalle donne militanti nell'associazione. Sono conservati, inoltre, materiali documentali relativi al Centro delle donne di Lecce e all'attività dell'Udi Macare Salento.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta da: Udi di Lecce. Posta elettronica: udimacaresalento@gmail.com.

La documentazione è conservata presso: abitazione privata di una socia.

Archivio Udi di Lecco

Estremi cronologici: 1945-2000

Consistenza: m.l. 2,5

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso le sedi che nei vari anni hanno ospitato l'Udi. In generale è stato deciso di conservare i materiali sia locali che nazionali dal 1945 sino al 1993; invece dal 1993 si conservano solo materiali prodotti localmente.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione dell'Udi nazionale, regionale e locale inerente alle iniziative promosse principalmente dall'Udi locale. Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di manifesti e di materiali librari.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta e conservata presso: Udi – Telefono Donna di Lecco, via Giuseppe Parini 6, 23900 Lecco; telefono: 0341.363484; posta elettronica: teldonnalecco@alice.it; sito web: www.telefonodonnalecco.it.

Archivio Udi di Mantova

Estremi cronologici: 1951-1996

Consistenza: m.l. 5,5

Storia archivistica: La documentazione è stata depositata in un primo momento presso il Comune di Pegognaga, nel 1998 cessata la propria attività, l'Udi dona l'archivio al Comune che, a sua volta, lo deposita nel 2005 all'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea. Nel 2007 termina l'intervento di ordinamento e inventariazione con la pubblicazione dell'inventario a cura della Cooperativa Charta *“Unione Donne Italiane. Comitato provinciale di Mantova. Archivio”*. L'inventario è stato inserito nel software archivistico Sesamo.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività istituzionale dell'associazione; oltre alla parte documentale è presente il fondo librario dell'Udi di Mantova.

Ordinamento: *“Unione Donne Italiane. Comitato provinciale di Mantova. Archivio”*, a cura della Cooperativa Charta, 2007.

La documentazione è prodotta da: Udi di Mantova.

La documentazione è conservata presso: Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, corso Garibaldi 88, 46100 Mantova; telefono 0376.352706/13; posta elettronica: ist.storia@comune.mantova.gov.it; sito web: <http://www.italia-liberazione.it/mantova>.

Archivio Udi di Milano e Provincia “Wally D’Ambrosio”

Estremi cronologici: primi anni '80 – primi anni 2000

Consistenza: m.l. 7

Storia archivistica: La documentazione dell'Udi di Milano è stata smembrata in tre nuclei: la parte relativa al Gruppo maternità è conservata presso l'attuale sede dell'Udi di Milano in via Sant'Elembardo 2; la parte documentale che riguarda l'archivio storico della sede Udi di via Bagutta, conservata in un primo momento presso il Centro donnalavorodonna (nella sede prima di via Milazzo poi di via Melzo), è stata depositata presso la Fondazione Elvira Badaracco; la

parte di documentazione raccolta e conservata dalla Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Milano (Cadmi) riguardante la violenza sessuale è stata depositata anch'essa presso la Fondazione Elvira Badaracco.

La prima parte di documentazione è stata raccolta dall'inizio degli anni Ottanta e dal 1993 è iniziata la sistematica conservazione dell'archivio presso la sede attuale dell'Udi. Ad oggi sono stati elaborati dei sommari elenchi di consistenza.

Descrizione: L'archivio conserva la documentazione - relativa al Gruppo maternità, al Coordinamento donne per la legge sul parto in Lombardia, al Centro Sibilla Aleramo - che è rimasta in questa sede dopo la divisione dell'Udi provinciale negli anni '80 e la cui prima sistemazione si deve a Ilaria Lasagni. L'archivio conserva inoltre raccolte documentarie relative a biografie femminili a livello regionale e documentazione varia tra cui ritagli e rassegna stampa sulla condizione femminile in Italia e nel mondo.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta e conservata da: Udi di Milano, via Sant'Elembardo 2, 20126 Milano; telefono: 02.2551911; posta elettronica: udiamilano@gmail.com e udimilano-provincia@libero.it.

Archivio Udi di Milano– Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Milano (Cadmi)

Estremi cronologici: 1950-1994

Consistenza: m.l. 9

Storia archivistica: La documentazione dell'Udi di Milano è stata smembrata in tre nuclei: la parte relativa al Gruppo maternità è conservata presso l'attuale sede dell'Udi di Milano in via Sant'Elembardo 2; la parte documentale che riguarda l'archivio storico della sede Udi di via Bagutta, conservata in un primo momento presso il Centro donnalavorodonna (nella sede prima di via Milazzo poi di via Melzo), è stata depositata presso la Fondazione Elvira Badaracco; la parte di documentazione raccolta e conservata dalla Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Milano (Cadmi) riguardante la violenza sessuale è stata depositata anch'essa presso la Fondazione Elvira Badaracco.

L'archivio Udi di Milano presso la Cadmi è stato versato alla Fondazione Badaracco da Marisa Guarnieri. La Cadmi si è costituita negli anni Ottanta riconoscendosi nello statuto dell'Udi; oltre a conservare l'archivio storico prodotto dall'associazione (non è stato possibile ricostruire con esattezza come questa documentazione prodotta dall'Udi nella sede storica di via Bagutta sia giunta nella sede della Cadmi di via Piacenza 14, presumibilmente a seguito di donne attive in entrambe le associazioni) ad essa fa capo la parte di documentazione relativa alla violenza sessuale sulle donne prodotta dall'Udi di Milano. Quest'ultima documentazione è giunta alla Casa di accoglienza delle donne maltrattate presumibilmente negli anni Ottanta, nel 2007 è stata depositata in comodato alla Fondazione Elvira Badaracco e ad oggi di questi materiali si possiedono solamente degli elenchi di consistenza.

Descrizione: L'archivio conserva la documentazione storica dell'Udi di Milano e Provincia, il fondo Udi sulla violenza sessuale sulle donne e la documentazione dell'attività istituzionale della Casa di accoglienza delle donne maltrattate.

Ordinamento: *Archivio Udi di Milano - Cadmi*, a cura della Fondazione Elvira Badaracco, [post 2007], strutturato in cinque serie archivistiche: "Amministrazione e organizzazione", "Attività istituzionale", "Attività politica", "Stampa femminile", "Fotografie"; la documentazione dell'Udi di Milano relativa alla violenza sessuale sulle donne è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta da: Udi di Milano e Casa di accoglienza delle donne maltrattate dell'Udi di Milano.

La documentazione è conservata presso: Fondazione Elvira Badaracco, via Menabrea 13, 20159 Milano; telefono: 02.29005987; posta elettronica: fondbadaracco@mclink.it; sito web: www.fondazionebadaracco.it.

Archivio Udi di Modena

Estremi cronologici: 1944-2011

Consistenza: m.l. 90

Storia archivistica: Nel 1982 all'interno dell'Udi di Modena viene creato un Gruppo Archivio che nel 1990 affida i lavori di riordino e inventariazione alla Cooperativa Multiversum (*"Archivio Udi Modena. Inventario 1944-1989"*, a cura di Caterina Liotti, con la collaborazione di Carolina Capucci e Paola Romagnoli, Multiversum Cooperativa proposte e ricerche, Modena 1992) che struttura l'archivio secondo un criterio cronologico per fascicoli legati alle iniziative. Dopo tale intervento la Soprintendenza archivistica del Ministero per i beni culturali e ambientali riconosce il notevole interesse storico del fondo archivistico. Nel 1996 l'archivio viene depositato, insieme a nuova documentazione nel frattempo raccolta e conservata, presso il Centro documentazione donna di Modena (prima nella sede di Via del Gambero poi dal 2003 nell'attuale sede di via Canaletto) per ulteriori interventi di riordino. Nel corso del 2004 si procede con un lavoro di riordino e inventariazione, per gli anni che vanno dal 1990 al 2000, a cura di Pamela Tavernari. Nel 2005 nell'ambito del progetto www.archivimodenesi.it viene avviata – insieme ad un lavoro di implementazione delle varie serie archivistiche e ad un riordino del materiale iconografico (manifesti e locandine) – l'informatizzazione e la messa in rete (attraverso software di descrizione, gestione e consultazione archivistica "GEA") del materiale archivistico con la pubblicazione on line di oltre 750 nuove schede. Nel 2007 l'inventario così strutturato viene pubblicato in rete sul sito www.archividelnovecento.it. Nel 2010, nell'ambito del progetto "ArchiviaMo", il Centro documentazione donna dà avvio all'ultimo riordino del fondo archivistico con la ricognizione e schedatura di oltre 200 buste di materiale documentario e l'aggiornamento dell'inventario sino al 2005. Quest'ultimo riordino ha costituito un'occasione importante per rivedere la struttura del fondo archivistico in conformità con i cambiamenti dell'attività politico-istituzionale dell'Udi modenese (chiusura di alcune partizioni archivistiche e apertura di nuove sezioni).

Allo stato attuale l'archivio storico dell'Udi di Modena è depositato presso la sede del Centro documentazione donna di via Canaletto sud 88 mentre nella sede dell'Udi rimane l'archivio corrente dell'associazione.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività e alla struttura dell'associazione. In particolare sono conservati statuti, atti costitutivi, atti deliberativi degli organismi dirigenti, materiale relativo all'attività congressuale, alle autoconvocazioni e ai coordinamenti. Il nucleo centrale del fondo archivistico è costituito dalla documentazione relativa all'attività politico-istituzionale, alle iniziative promosse dall'Udi locale, alle iniziative nazionali e regionali dell'Udi. Ben documentata è anche l'attività finanziaria e amministrativa dell'associazione (bilanci, consuntivi, atti contabili e tesseramento). Nell'archivio sono confluiti inoltre materiali documentali prodotti dai singoli circoli Udi presenti sul territorio della provincia modenese. E' presente una ricca documentazione costituita da atti di convegni, materiale di propaganda, campagne abbonamenti che attesta lo stretto rapporto esistente tra l'Udi, la rivista "Noi Donne" e la Cooperativa Libera Stampa. L'archivio Udi di Modena possiede infine una ricca sezione di materiale iconografico costituito da manifesti e fotografie. Queste ultime sono consultabili attraverso un inventario cartaceo aggiornato al 1990 (*"Archivio fotografico Udi di Modena. Catalogo 1940-1990"*, a cura di Fiorella Iacono, Multiversum Cooperativa proposte e ricerche, Modena 1992) e un elenco di consistenza per gli anni 1991-2002.

Ordinamento: La struttura del fondo archivistico è articolata nelle seguenti serie: "Atti generali"; "Atti relativi all'attività politico istituzionale"; "Corrispondenza"; "Atti finanziario-amministrativi"; "Stampa e propaganda", "Manifesti"; "Fotografie"; "Riviste".

La documentazione è prodotta da: Udi di Modena, via del Gambero 77, 41124 Modena; telefono: 059.366012; posta elettronica: udimodena@gmail.com.

La documentazione è conservata presso: Centro documentazione donna, via Canaletto sud 88, 41122 Modena; telefono: 059.451036; posta elettronica: cddonna@comune.modena.it; sito web: www.cddonna.it.

Archivio Udi di Monteverde (Roma)

Estremi cronologici: 1974-1988; 2008-2011

Consistenza: 2 buste

Storia archivistica: La documentazione del Circolo Monteverde, dopo la cessazione dell'attività, è stata raccolta e conservata a cura dell'Associazione Culturale Monteverde, che ha scansionato e archiviato in via telematica il materiale documentale, e grazie all'interessamento della tesoriera del Circolo. Per un breve periodo la documentazione è stata depositata, e adeguatamente conservata, presso l'Archivio centrale dell'Udi di Roma; attualmente si trova nella sede attuale del gruppo che ha ripreso l'attività nel 2008.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività del Circolo di diversa tipologia: corrispondenza, volantini, comunicati, verbali, bilanci relazioni, rapporti. Oltre alla parte documentale è presente una raccolta di fotografie (riproduzioni), manifesti e locandine.

Ordinamento: Ad oggi è presente un elenco sommario di consistenza.

La documentazione è prodotta e conservata da: Udi di Monteverde, via Enrico Guastalla 4, 00152 Roma; telefono: 06.5814072; posta elettronica: udimonteverde@gmail.com; sito web: www.udimonteverde.org.

Archivio Udi di Napoli

Estremi cronologici: 1970-2000

Consistenza: m.l. 12

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso la sede dell'Udi, ma nel 2004 in seguito alla chiusura della sede dell'associazione, è stata trasferita presso l'abitazione privata di una delle socie. La documentazione non è mai stata riordinata.

All'archivio dell'Udi di Napoli afferisce il fondo denominato "Portici" che prende il nome dal circolo dell'omonima località campana. Il circolo Portici insieme al circolo dei Colli Amidei, il quale darà origine all'Udi di Napoli, hanno operato spesso in collaborazione, pertanto è possibile trovare traccia dell'attività del circolo Portici tra la documentazione conservata nell'archivio dell'Udi di Napoli.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività istituzionale dell'associazione, alle campagne e alle iniziative promosse; oltre alla parte documentale è presente un fondo librario.

Ordinamento: Ad oggi è presente un elenco di consistenza.

La documentazione è prodotta da: Udi di Napoli. Posta elettronica: udinapoli@gmail.com.

La documentazione è conservata presso: abitazione privata di una socia.

Archivio Udi di Novara

Estremi cronologici: 1975-2000

Consistenza: m.l. 1

Storia archivistica: Non si hanno a tutt'oggi informazioni in merito alla formazione e alla conservazione dell'archivio; è stato solamente elaborato un elenco sommario secondo un ordine cronologico.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività istituzionale dell'associazione, alle campagne e alle iniziative promosse.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta da: Udi di Novara.

La documentazione è conservata presso: abitazione privata di una socia.

Archivio Udi di Padova

Estremi cronologici: 1961-1990

Consistenza: m.l. 20

Storia archivistica: L'Udi provinciale è stata attiva in modo autonomo fino al 1983, anno in cui ha contribuito alla fondazione del Centro documentazione Donna Lidia Crepet. La documentazione dell'Udi di Padova è stata donata al Centro documentazione ed è stata sommariamente inventariata e corredata di un elenco.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività istituzionale dell'associazione, alle campagne e alle iniziative promosse; oltre alla parte documentale è presente una collezione di fotografie, manifesti e periodici.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta da: Udi di Padova.

La documentazione è conservata presso: Centro documentazione donna Lidia Crepet, via Tripoli 3, 35141 Padova; telefono: 049.612790; posta elettronica: biblioteca@centrolidiacrepet.it; sito web: www.centrolidiacrepet.it.

Archivio Udi di Palermo

Estremi cronologici: 1945-2000

Consistenza: m.l. 22

Storia archivistica: La documentazione è stata raccolta e conservata dal Centro di documentazione Anna Nicolosi Grasso ed è stata sommariamente inventariata tramite elenchi cronologici e tematici fino al 1990.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività istituzionale dell'associazione alle campagne e alle iniziative promosse; oltre alla parte documentale è presente una collezione di fotografie.

Ordinamento: L'archivio è in corso di riordino.

La documentazione è prodotta da: Udi di Palermo.

La documentazione è conservata presso: Biblioteca delle donne e Centro di documentazione "Anna Nicolosi Grasso", via XX settembre 57, 90141 Palermo; telefono: 091. 329604; posta elettronica: bibliotecadonneudipa@virgilio.it;

sito web: <https://sites.google.com/site/bibliotecadelledonne/home>.

Archivio Udi di Pesaro

Estremi cronologici: 1944-2011

Consistenza: m.l. 14

Storia archivistica: La documentazione è stata sempre conservata presso le sedi che nei vari anni hanno ospitato l'Udi e dal 1995 la documentazione è depositata presso l'attuale sede di via Ferdinando Martini. L'Archivio è stato riordinato per la parte che va dal 1944 al 1995, mentre la documentazione che copre l'arco cronologico che va dal 1995 al 2011 è in corso di riordino. Nel 2010 l'archivio è stato dichiarato di interesse particolarmente importante dalla Soprintendenza archivistica per le Marche.

Descrizione: L'archivio conserva prevalentemente documentazione cartacea relativa ai rapporti dell'Udi con altre associazioni, enti, istituzioni, alle iniziative e alle campagne promosse. Di particolare interesse la documentazione relativa ai servizi sociali e al lavoro delle donne. Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie (catalogate e digitalizzate) e manifesti (catalogati).

Ordinamento: Il riordino riguarda la documentazione dal 1944 al 1995 ed è cronologico. All'interno delle categorie annuali, l'organizzazione dei documenti è tematica e si articola in undici serie: "8 marzo", "Violenza sessuale", "Maternità e Servizi sociali", "Contracezione-Aborto", "Scuola-Educazione", "Famiglia-Divorzio", "Donne-Lavoro", "Noi Donne", "Corrispondenza Udi Nazionale", "Corrispondenza e atti Udi Pesaro", "Varie".

La descrizione del fondo archivistico è disponibile on line all'interno del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche (SIUSA).

La documentazione è prodotta e conservata presso: Udi di Pesaro, via Ferdinando Martini 27, 61122 Pesaro; telefono: 0721.414228; posta elettronica: udipesaro@libero.it.

Archivio Udi di Ravenna

Estremi cronologici: 1944-2011

Consistenza: m.l. 5

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata da sempre presso la sede dell'Udi. L'Archivio è stato riordinato (*"Archivio Udi di Ravenna. Inventario 1945-1982"*, a cura di Mirella Maria Plazzi, 1990) mentre la documentazione che va dal 1983 ad oggi è in corso di riordino.

Descrizione: L'archivio conserva prevalentemente documentazione cartacea relativa ai rapporti dell'Udi con enti e associazioni, alle iniziative e alle campagne promosse. Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie, manifesti e microfilm.

Ordinamento: La parte di fondo ordinata si articola in otto serie: "Rapporti con l'organizzazione interna", "Attività politica", "Mondo del lavoro e occupazione femminile", "Servizi sociali e mondo della scuola", "Congressi e convegni", "Amministrazione", "Noi Donne e Cooperativa Libera Stampa", "Rassegna stampa".

La documentazione è prodotta e conservata presso: Udi di Ravenna, via Maggiore 120, 48100 Ravenna; telefono: 0544.500335; posta elettronica: udiravenna@gmail.com; sito web: www.udiravenna.it.

Archivio Udi di Reggio Calabria

Estremi cronologici: 1944-1982

Consistenza: m.l. 2

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso la sede dell'Udi e nel 1998 è stata depositata presso l'Istituto Antonio Gramsci. L'Archivio è stato parzialmente riordinato.

Descrizione: L'archivio conserva prevalentemente documentazione cartacea relativa ai rapporti dell'Udi con enti e associazioni, alle iniziative e alle campagne promosse. Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie e manifesti.

Ordinamento: La parte di fondo ordinata è raccolta all'interno di sei tematiche principali ("Maternità", "Lavoro", "Violenza sessuale", "Aborto", "Asili nido", "Consultori") all'interno delle quali i documenti sono organizzati in ordine cronologico.

La documentazione è prodotta da: Udi di Reggio Calabria. Posta elettronica: udireggiocalabria@libero.it; sito web: www.udireggiocalabria.wordpress.com.

La documentazione è conservata presso: Istituto Antonio Gramsci, via Galvani IV traversa 89129 Reggio Calabria (l'Istituto è stato chiuso e non si hanno notizie del materiale in deposito).

Archivio Udi di Reggio Emilia

Estremi cronologici: 1945-1992

Consistenza: m.l. 30

Storia archivistica: In più momenti, tra il 1987 e il 1999, l'Archivio è stato ordinato ed inventariato da parte di Loretta Piccinini: *"Archivio Unione Donne Italiane Reggio Emilia. Inventario: documenti dal 1945 al 1992"*, riordino, inventariazione e schede metodologiche a cura di Loretta Piccinini, note introduttive e tematiche a cura di Massimilla Rinaldi e Carla Vecchi (Grafitalia 1999). Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie, manifesti, periodici e materiale audiovisivo. Il riordino e la catalogazione dei manifesti, a cura della dottoressa Elena Fava, sono terminati nel 2001, mentre nel 2003 è stato attuato un aggiornamento a seguito del rinvenimento di altro materiale iconografico. I lavori di riordino, catalogazione e schedatura informatica del materiale fotografico, a cura della dott.ssa Eletta Plessi, si sono conclusi nel 2005. Il fondo archivistico di proprietà dell'Associazione Gruppo Archivio Udi viene depositato nel 2002 presso il Polo archivistico di Reggio Emilia e nel 2003 ottiene la notifica di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa all'attività organizzativa dell'associazione, ai congressi, alle pubblicazioni periodiche e alle iniziative promosse.

Ordinamento: L'archivio si articola in dieci serie ordinate per i seguenti nuclei tematici: "Organizzazione", "8 marzo", "Noi Donne e Cooperativa Libera Stampa", "Pace e Solidarietà", "Donne e Lavoro", "Servizi Sociali", "Maternità", "Contraccezione, Sessualità e Aborto", "Famiglia e Divorzio", "Violenza sessuale". È stato scelto il solo criterio cronologico per i materiali dell'emeroteca, per il materiale prodotto per i Congressi Nazionali, per le agende annuali e per le carte prodotte dal Centro Elsa Bergamaschi e dal Centro Alice (affini e agenti in stretta collaborazione con l'Udi anche se istituzionalmente separati).

La documentazione è prodotta da: Udi di Reggio Emilia.

La documentazione è conservata presso: Polo archivistico del Comune di Reggio Emilia, via Dante Alighieri 11, 42121 Reggio Emilia; telefono: 0522.456125; sito web: <http://archivi.comune.re.it>; e Fototeca della Biblioteca Panizzi, via Farini 3, 42121 Reggio Emilia; telefono: 0522.456084; posta elettronica: panizzi@municipio.re.it; sito web:

<http://panizzi.comune.re.it>.

Archivio Udi di Rimini

Estremi cronologici: 1966-2001

Consistenza: m.l. 5

Storia archivistica: La documentazione è stata depositata presso il Centro Documentazione Donna del Comune di Rimini nel 1987 in seguito allo scioglimento dell'Udi; dopo varie traversie nel 2004 l'archivio viene trasferito presso la Biblioteca Civica Gambalunga. L'archivio è stato ordinato nel 1995 da Maria Cecilia Antoni: "Archivio annesso alla Biblioteca delle Donne. Fondo Dominars".

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa ai rapporti dell'Udi locale con gli organismi nazionali e con altre associazioni femminili, oltre ad iniziative pubbliche e approfondimenti sui temi: aborto, sessualità, maternità, diritto di famiglia, violenza sulle donne e minori, lavoro e occupazione.

Ordinamento: L'archivio si articola in quindici serie ordinate per tematiche ed elencate di seguito: "Varie", "Udi nazionale", "Udi Rimini", "Aborto", "Maternità, servizi sociali, sessualità, contraccezione", "Scuola, informazione sessuale, diritto di famiglia, divorzio", "Violenza su donne e minori, politica", "Centri Documentazione Donna, biblioteche e librerie delle donne", "Lavoro, occupazione, part-time, casalinghe", "Spettacoli e manifestazioni culturali, 8 marzo", "Centro Documentazione Donna Rimini", "Pari opportunità, Centro Documentazione Donna: leggi e amministrazione", "Centro Documentazione Donna, Centri Giovani", "Centro Documentazione Donna, convegni, Telefono rosa", "Visitare luoghi difficili".

La documentazione è prodotta da: Udi di Rimini.

La documentazione è conservata presso: Biblioteca Civica Gambalunga, via Gambalunga 27, 47921 Rimini, telefono 0541.704486; posta elettronica: gambalunghiana@comune.rimini.it; sito web: www.bibliotecagambalunga.it.

Archivio Udi di Roma - Comitato Provinciale

Estremi cronologici: 1946-1984

Consistenza: m.l. 7

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso la sede del Comitato provinciale dell'Udi in via della Colonna Antonina; nel 1984 in seguito alla costituzione dell'Udi "La Goccia" tutta la documentazione è stata rilevata dall'associazione e trasferita poi presso la Casa Internazionale delle Donne nel 1990. Nel 2003 l'archivio è stato depositato presso Archivia dove è stato sottoposto ad un riordino sommario.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione, lacunosa fino al 1972 poi più consistente, relativa alle campagne e alle iniziative promosse dall'associazione: tutela del lavoro e pensione alle casalinghe, parità salariale, lotta per gli asili nido, diritto di famiglia e divorzio.

Ordinamento: Ad oggi è presente un elenco di consistenza. La scheda fondo è consultabile sul sito: www.archividelnovecento.it.

La documentazione è prodotta da: Udi di Roma - Comitato provinciale.

La documentazione è conservata presso: Biblioteca Archivia – Biblioteca Archivi Centri Documentazione delle Donne, c/o Casa Internazionale delle Donne, via della Penitenza 37, 00165 Roma; telefono: 06.6833180; posta elettronica: archivia.cidd@libero.it; sito web: www.archiviaabcd.it.

Archivio Udi di Roma – La Goccia

Estremi cronologici: 1984-2003

Consistenza: m.l. 16

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata dal 1984, data della costituzione del Circolo Udi “La Goccia”, presso la sede dell’associazione in via della Colonna Antonina. In seguito all’occupazione del Palazzo del Buon Pastore (oggi Casa Internazionale delle Donne) nel 1990 l’associazione e il suo archivio sono stati trasferiti in questa nuova sede. Nel 2003 l’archivio viene riconosciuto di “notevole interesse storico” dalla Soprintendenza archivistica del Lazio. Nel 2010 l’archivio è stato sottoposto ad un riordino sommario. Dal momento che nel 1982 la struttura provinciale dell’Udi viene a mancare e si costituisce l’Udi Romana “La Goccia” è possibile trovare traccia dell’attività dell’Udi provinciale tra la documentazione conservata nell’archivio dell’Udi Romana “La Goccia”.

Descrizione: L’archivio conserva documentazione relativa alle campagne e alle iniziative promosse dall’associazione, alla violenza sulle donne, al diritto alle donne immigrate, al diritto di famiglia e al divorzio. La tipologia della documentazione è varia: corrispondenza, atti amministrativi, rassegna stampa, materiali grigi, pubblicazioni. Oltre al materiale documentale sono presenti raccolte di fotografie e manifesti.

Ordinamento: La documentazione è stata suddivisa in faldoni per aree tematiche. Ad oggi è presente un elenco di consistenza. La scheda fondo è consultabile sul sito: www.archividelnovecento.it.

La documentazione è prodotta e conservata da: Udi Romana “La Goccia”, c/o Casa Internazionale delle Donne, III piano, ingresso da via della Penitenza 37, 00165 Roma; telefono: 06.6868670; posta elettronica: info@udiromanalagoccia.it; sito web: www.udiromanalagoccia.it.

Archivio Udi di Savona

Estremi cronologici: 1982-2010

Consistenza: m.l. 7

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata dapprima presso l’abitazione privata di una socia ed in seguito è stata trasferita presso l’attuale sede dell’Udi. Nel corso del 2011 è stato avviato un lavoro di riordino, inventariazione e informatizzazione, a cura di Giordano Siccardi.

Descrizione: L’archivio conserva documentazione relativa alle campagne e alle iniziative promosse dall’associazione.

Ordinamento: Strumento di corredo.

La documentazione è prodotta e conservata da: Udi di Savona, via Buoizzi 3/A, 17100 Savona; telefono: 019.860402; posta elettronica: udisavona@gmail.com.

Archivio Udi di Siena

Estremi cronologici: 1944-1982

Consistenza: m.l. 20

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata dapprima presso le varie sedi dell'Udi ed infine è giunta nella sede di Via Tommaso Pendola. Il riordino è cominciato nel 1987 e nel 1988 è stato redatto un inventario a stampa, il quale ha visto poi una seconda edizione nel 2003, a seguito del rinvenimento di altri documenti. L'archivio è stato dichiarato di interesse storico particolarmente importante il 15 marzo 2011.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa prevalentemente all'organizzazione, all'attività politica e sociale dell'associazione. Le tematiche principali riguardano la violenza sessuale sulle donne, la famiglia, il divorzio e l'aborto. Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie e manifesti.

Ordinamento: *"Archivio dell'Unione donne italiane di Siena ed archivi aggregati"*, a cura di Carla Cocchi e Cecilia Rosa.

La documentazione è prodotta da: Udi di Siena.

La documentazione è conservata da: Archivio Udi della Provincia di Siena, via dei Pispini 152, 53100 Siena; telefono 0577.111260; posta elettronica: info@archivioudisiena.it; sito web: www.archivioudisiena.it.

Archivio Udi di Torino – Comitato Provinciale

Estremi cronologici: 1945-1974

Consistenza: m.l. 3,5

Storia archivistica: La documentazione dal 1945 al 1969, conservata alla rinfusa nella sede dell'Udi di Torino di via Giolitti, è stata depositata nel 1976 presso la Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, mentre un'altra parte di materiali (dagli anni Settanta in poi) è stata mantenuta nella sede dell'Udi. Per la documentazione dal 1945 al 1969 è stato redatto un inventario a stampa *"Archivio storico dell'Udi torinese. Inventario"*, a cura di Renata Yedid Levi, Torino, 1979. Le carte che vanno dal 1970 al 1974 sono ordinate cronologicamente.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa prevalentemente all'organizzazione, all'attività politica e sociale dell'associazione, all'emancipazione delle donne, all'assistenza all'infanzia. Oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie e manifesti.

Ordinamento: Il materiale ordinato fino al 1969 è suddiviso in buste secondo una successione cronologica annuale; all'interno delle buste i documenti sono suddivisi in serie che riflettono le attività e la struttura dell'associazione. La scheda fondo e l'inventario sono consultabili sul sito: www.archividelnovecento.it.

La documentazione è prodotta da: Udi di Torino. Posta elettronica: uditorinoggi@gmail.com.

La documentazione è conservata da: Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, via Vanchiglia 3, 10124 Torino; telefono: 011.8395402; posta elettronica: segreteria@gramscitorino.it; sito web: www.gramscitorino.it.

Archivio Udi di Treviso

Estremi cronologici: 1962-1993

Consistenza: m.l. 1

Storia archivistica: La documentazione è stata trasferita all'Archivio centrale dell'Udi di Roma nel 2010, in seguito all'allagamento del deposito dove era custodita in precedenza; i documenti che vanno dal 1962 al 1993 sono gli unici materiali superstiti.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa prevalentemente all'organizzazione e all'attività politica e sociale dell'associazione, in particolare sulle tematiche della maternità e dei consultori.

Ordinamento: L'archivio non è ordinato.

La documentazione è prodotta da: Udi di Treviso.

La documentazione è conservata da: Archivio centrale dell'Udi, via dell'Arco di Parma 15, 00186 Roma; telefono: 06.68807103; posta elettronica: udiarchiviocentrale@gmail.com.

Archivio Udi di Trieste – “Il caffè delle donne”

Estremi cronologici: 1943-2011

Consistenza: m.l. 5

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata presso le varie sedi dell'Udi dal 1974 al 1986 e verso la fine degli anni Ottanta è stata trasferita presso l'abitazione privata di una delle socie. La documentazione non è mai stata riordinata, ma sono presenti elenchi cronologici dei materiali.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa prevalentemente all'organizzazione e all'attività politica e sociale dell'associazione. Oltre alla parte documentale è presente una collezione di fotografie.

Ordinamento: L'archivio non è ordinato.

La documentazione è prodotta da: Udi di Trieste – Il Caffè delle donne. Posta elettronica: udicaffedelledonnets@gmail.com.

La documentazione è conservata da: Abitazione privata di una socia.

Archivio Udi di Trieste – Circolo Udi-ZzI La Mimosa

Estremi cronologici: 1989-2011

Consistenza: m.l. 20

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata dapprima presso le varie sedi dell'Udi - Circolo La Mimosa di Trieste e nel 2005 è stata trasferita presso la sede dell'Udi di Gradisca d'Isonzo, per il materiale fino agli anni 2000; mentre la parte successiva è conservata presso abitazioni private di singole socie.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa prevalentemente all'organizzazione, alle associazioni femminili locali, all'attività politica e sociale dell'associazione.

Ordinamento: L'archivio non è ordinato.

La documentazione è prodotta da: Udi di Trieste - Circolo Udi-ZzI La Mimosa (c/o Associazione Senza Confini – Brez Meja, via di Torre Bianca 29/B, 34132 Trieste; posta elettronica: udimimosa.ts@gmail.com).

La documentazione è conservata presso: Udi di Gradisca d'Isonzo, Piazzale Dell'Unità 14, 34072 Gradisca d'Isonzo (Gorizia); telefono: 0481-960260; posta elettronica: udigradisca@gmail.com; e presso abitazioni private di alcune socie.

Archivio Udi di Udine

Estremi cronologici: 1955-1981

Consistenza: m.l. 1

Storia archivistica: La documentazione, terminata l'attività dell'associazione, è stata recuperata e raccolta per evitarne la dispersione da Irene Deiuri, segretaria del Comitato provinciale dell'Udi di Udine. Successivamente, nel 2005, il fondo è stato donato dalla famiglia di Irene Deiuri all'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione. Nel corso del 2006 il fondo è stato poi riordinato e schedato a cura di Monica Emmanuelli (*"L'Unione delle donne. L'archivio dell'Udi di Udine"* in *"Storia contemporanea in Friuli"*, n.36, a. XXXV, 2005, pp. 167-191).

Descrizione: L'archivio conserva la documentazione relativa all'attività istituzionale, politica e sociale dell'associazione, alle iniziative e alle campagne promosse. La tipologia del materiale documentale è eterogenea: corrispondenza, atti dei congressi, circolari, relazioni e rapporti di ricerca, appunti manoscritti e dattiloscritti, ritagli di stampa.

Ordinamento: L'archivio è strutturato in sei serie principali: "Mondo del lavoro e occupazione femminile", "Scuola e servizi sociali", "Partiti e questione femminile", "Congressi, convegni, conferenze", "Stampa femminile", "Documentazione varia". L'inventario è stato informatizzato ed è consultabile on line sul sito dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione.

La documentazione è prodotta da: Udi di Udine.

La documentazione è conservata presso: Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, viale Ungheria 46, 33100 Udine; telefono: 0432.295475; posta elettronica: archivio@ifsml.it; sito web: www.ifsml.it.

Archivio Udi di Venezia – Mestre

Estremi cronologici: 1965-2000

Consistenza: m.l. 1

Storia archivistica: La documentazione è stata conservata dapprima presso le varie sedi dell'Udi di Venezia Mestre, alla chiusura della sede di via Bembo parte della documentazione è stata portata in deposito temporaneo presso il Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara, parte presso abitazioni private di socie. Nel 2010 la documentazione depositata a Ferrara è stata trasferita presso un edificio, non accessibile al pubblico, del Comune di Venezia.

Descrizione: L'archivio conserva documentazione relativa prevalentemente all'organizzazione, alle associazioni femminili locali, all'attività politica e sociale dell'associazione. Di particolare interesse i materiali relativi alle vertenze sui servizi per l'infanzia.

Ordinamento: L'archivio non è ordinato.

La documentazione è prodotta da: Udi di Venezia-Mestre (attualmente priva di sede operativa si ritrova c/o il Centro Donna del Comune di Venezia, viale Garibaldi 155/A, 30174 Mestre (Venezia); telefono: 041.2690630; posta elettronica: cittadinanza.donne@comune.venezia.it e udiveneziamestre@gmail.com).

La documentazione è conservata da: Comune di Venezia e abitazioni private di singole socie.

Archivio Udi di Verona

Estremi cronologici: 1945-1995

Consistenza: m.l. 7

Storia archivistica: La documentazione dopo la chiusura dell'associazione conobbe diverse traversie: dapprima fu conservata nei locali della sede, in seguito fu trasferita presso la militante Berta Piva; nel 2002 Berta Piva dona l'archivio alla Fondazione Elvira Badaracco di Milano, in un'ottica di conservazione e fruizione della memoria storica delle donne.

Descrizione: L'archivio conserva la documentazione relativa all'attività istituzionale e organizzativa, alle iniziative e alle campagne promosse dall'associazione; oltre alla parte documentale sono presenti raccolte di fotografie e manifesti.

Ordinamento: "Archivio UDI di Verona", a cura della Fondazione Elvira Badaracco, è strutturato in cinque serie principali: "Organizzazione e amministrazione", "Attività istituzionale", "Attività politica", "Fotografie e materiale audiovisivo", "Manifesti". La parte relativa all'attività politica è stata suddivisa nei seguenti nuclei tematici: "8 marzo", "Contraccezione-Aborto", "Maternità", "Violenza sessuale", "Famiglia-Divorzio", "Lavoro", "Servizi sociali", "Scuola", "Pace", "Iniziative culturali e ricreative", "Noi Donne e stampa femminile".

La documentazione è prodotta da: Udi di Verona.

La documentazione è conservata presso: Fondazione Elvira Badaracco, via Menabrea 13, 20159 Milano; telefono: 02.29005987; posta elettronica: fondbadaracco@mclink.it; sito web: www.fondazionebadaracco.it.